



LORENZO BUSSON

### Autopsia della buona scuola

Ibn Editore, 2018

pp. 160, euro 12,00

Lorenzo Busson è docente da circa trent'anni e questa scuola - ormai riformata, rattrappita, bistrattata e impoverita - la conosce molto bene. Busson ne conosce gli aspetti positivi e quelli negativi. Quest'ultimi, purtroppo, sono diventati più evidenti quando la Legge 107 ha dato nuovi assetti all'istituzione simbolo della cultura italiana. La scuola si è ridimensionata nelle conoscenze, nei mezzi e negli obiettivi, la visione classica che vedeva questi luoghi come di scambio, crescita e confronto, sono diventate aule vuote in cui gli insegnanti cercano di sopravvivere al proprio ruolo di moderni burocrati. In una scuola così impoverita è davvero tutto perduto? Quello che emerge - dal racconto surreale ma purtroppo aderente alla realtà - è il barcamenarsi tra progetti e sigle (PTOF, PDP, PEI, PON, CLIL), alternanze e coaching che riducono il tempo del sapere a favore di un saper fare che è approssimazione. Aumenta la distanza tra educatori ed educandi. Una riflessione importante per rivedere la rotta. "Da qualche decennio il pensiero critico è stato espulso dalla scuola e dall'università,

che si sono trasformate in strutture del tutto simili alle imprese. La scuola si è trasformata in una fabbrica ed è quindi morta come scuola. Ho allora pensato di farle l'autopsia, di sezionarne il cadavere, per appurare le cause della morte e le modalità della malattia. Lascio al lettore le conclusioni".

(Giulia Siena)



PAUL STEINBECK

### Grande Musica Nera Storia dell'Art Ensemble of Chicago

Quodlibet, 2018

pp. 399, euro 25,00

Paul Steinbeck è professore di musica alla Washington University di St. Louis ed esplora nei dettagli la storia dell'Art Ensemble of Chicago, uno dei gruppi jazz più longevi del panorama mondiale. Unendo l'analisi musicale alla ricerca storica, propone un'approfondita interpretazione che ne lega insieme tutte le innovazioni: i diversi modelli d'improvvisazione, l'ampio repertorio di composizioni, la dimensione intermediale e quel concetto cooperativo di interazione sociale che ha permesso al gruppo di attraversare con successo i decenni. Come scrive in introduzione Claudio Sessa "è anche un testo innovativo dal punto di vista formale, perché alterna la narrazione storica all'analisi musicologica".

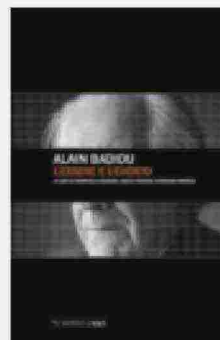
## La forza della filosofia

FRANCESCO ROAT

**Nello scritto *L'essere e l'evento*** Alain Badiou pone le fondamenta del suo sistema filosofico, polemizzando innanzitutto contro il relativismo gnoseologico. Mediante un originale riutilizzo della matematica postcantoriana, della psicoanalisi (soprattutto) lacaniana, nonché delle espressioni artistiche maggiormente creative novecentesche il filosofo francese intende ribadire la possibilità di un pensiero filosofico *forte* all'interno d'una post-modernità che mai ha smesso di annunciarne la fine. A suo avviso l'essere è pura molteplicità che a noi appare strutturata secondo una *legge* di presentazione. Tale porsi si riconfigura al darsi d'ogni evento, grazie al quale è possibile l'impensato da parte del pensante (l'uomo).

**Badiou in primo** luogo risemantizza dunque concetti quali evento, soggetto, verità. Per il Nostro l'evento, visto quale molteplicità paradossale, presenta uno statuto evanescente. E una verità altro non è che la costruzione fedele d'una nuova molteplicità che scaturisce da una scommessa sulle inedite possibilità dischiuse dall'evento. Soggetto - al di là di ogni considerazione di carattere psicologico - è chi operativamente/concettualmente analizza le tracce eventenziali dispiegandone le conseguenze in situazione. Una verità inoltre, precisa Badiou nella prefazione alla nuova edizione italiana della sua opera, "è generica nella misura in cui è una molteplicità di cui nessuno dei predicati disponibili all'interno della situazione può garantirne l'unità". Tenendo conto del fatto che, per quanto le nostre *verità* possano essere ritenute universali, ciò non conferisce loro un valore assoluto.

**Badiou è accusato** di concepire l'essere quale costituito da oggettività matematiche, ma la tesi che egli sostiene non è intorno al mondo bensì sul discorso intorno ad esso. Ossia: "Tutto ciò che sappiamo, e che potremo mai sapere, dell'essere-in-quanto-essere, è stabilito" - ribadisce il Nostro - "dalla storicità discorsiva della matematica".



ALAIN BADIOU

### L'essere e l'evento

Mimesis, 2018

pp. 610, euro 34,00